

1) LE ENTRATE

Tralasciando quelle in conto capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti conseguite, pari a L. 978,3 miliardi, che costituiscono l' 89,64% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I) che ammontano a L. 769,8 miliardi, pari al 67,39% del totale.

Rispetto alle previsioni 1995 viene registrata una sensibile diminuzione pari a L. 18,4 miliardi essenzialmente riferibile al permanere di una crisi occupazionale nel settore dello spettacolo.

Tale situazione congiunturale è stata parzialmente neutralizzata sia dal positivo effetto prodotto dal condono contributivo scaduto il 31 marzo 1995, sia dai risultati attribuiti alla maggiore e più selettiva attività di vigilanza ispettiva, che ha prodotto un progressivo aumento degli importi accertati negli ultimi anni per evasione contributiva.

Infatti, da una media di circa 6 miliardi degli anni 1990 e 1991 si è raggiunto, nel 1992, il tetto di 15 miliardi, nel 1993 l'importo di L.24,8 miliardi, nel 1994 l'importo di L.50 miliardi e nel 1995 l'importo di L. 97,6 miliardi.

Altra consistente fonte di entrate finanziarie è quella costituita da trasferimenti correnti (tit. II), per L. 176,6 miliardi, tra le quali assumono particolare rilevanza il contributo dello Stato per la separazione dell'assistenza dalla previdenza pari a L.79 miliardi, il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27/2/1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in L. 54 miliardi ed il contributo straordinario di 35 miliardi di cui al D.L. 326/1995.

Le altre entrate riguardano

- I redditi e proventi patrimoniali per 9,0 miliardi (con un minor importo di 1,3 miliardi rispetto alle previsioni definitive del 1995).

Gli introiti per canoni da locazioni attive sono stati rilevati in misura pressoché pari a quelli ottenuti nel precedente esercizio. Ciò in quanto a fronte degli aumenti conseguenti ai rinnovi ed all'aggiornamento dei canoni per effetto dell'aumento dell'indice ISTAT, si è registrata nel corso del 1995 la risoluzione dei contratti relativi allo stabile di via Nizza 152-154. Ne è derivata una diminuzione di gettito di circa 130 milioni mensili a partire dal mese di agosto. Inoltre il contratto con il Comune di Roma, avente ad oggetto la locazione della Casa di Riposo "Italia Talenti" di Casal Boccone è stato rinnovato soltanto nel mese di marzo 1996.

A fronte di un importo complessivo di accertamenti dell'anno per fitti di 8,6 miliardi sono stati incassati 6,5 miliardi, corrispondenti al 75,70% del totale riscuotibile in conto competenza.

La differenza non riscossa, pari a 2,1 miliardi è in massima parte data dalla indennità di occupazione dovuta dal Comune di Roma per l'utilizzo del complesso di Via di Casal Boccone il cui contratto di locazione, come si è detto sopra, è stato sottoscritto nel corso del corrente anno 1996 (8.660 milioni), dai canoni a carico della Società Servizi Tecnici (549,1 milioni), con la quale la definizione di tutte le pendenze conseguenti alla risoluzione del contratto di affitto è prevista parimenti entro il corrente esercizio, dai canoni dovuti da inquilini vari (401,1 milioni) per i quali i fascicoli sono già stati trasmessi alla Consulenza Legale per l'attivazione delle azioni legali di recupero ed, eventualmente, di sfratto. I restanti 285,6 milioni sono dati da importi ancora in trattazione in sede amministrativa, parte dei quali sono già stati riscossi o in via di riscossione.

I residui provenienti dagli anni precedenti, ammontanti a complessivi 5,0 miliardi, sono rappresentati in massima parte da morosità per le quali sono state già attivate le relative azioni legali (1,7 miliardi), dei canoni dovuti dalla Commissione Tributaria di primo grado (0,7 miliardi), in corso di riscossione, dai canoni dovuti dall'ISPES (0,3 miliardi) il cui fascicolo è in istruttoria per l'invio alla Consulenza Legale, e dall'indennità di occupazione dovuta dal Comune di Roma (2,2 miliardi), per i motivi già specificati in precedenza. Il restante 0,1 miliardi è costituito oltre che dagli importi dovuti dalle USL, dall'Agenzia del mezzogiorno e da altri Enti pubblici, anche da una serie di piccoli importi per i quali l'azione legale non risulta conveniente oppure non esperibile per legge; per questi ultimi, ove non si riuscirà ad effettuare il recupero verrà attivata la procedura di abbandono del credito con conseguente cancellazione dalla contabilità.

- Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontanti a 16,8 miliardi e riguardanti sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati conseguenti il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive: il minore introito di 3,7 miliardi rispetto al 1994 è da attribuire in via prevalente alla diminuzione delle entrate per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione dei lavoratori dello spettacolo (2,4 miliardi).
- Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazione attiva, accertate per 1,992 miliardi sono state rimosse per 1,558 miliardi, corrispondenti all'82,34% del totale accertato.

L'importo residuo pari a 334 milioni, è stato in gran parte incassato essendo stato generato dal fatto che i rendiconti condominiali relativi ad alcune spese sono stati definiti a fine esercizio ed i locatari hanno provveduto al pagamento dei conguagli nel 1996, dopo aver verificato la correttezza dei calcoli.

Dei residui provenienti dagli esercizi passati (1,259 miliardi) la massima parte (1,039 miliardi) si riferisce al recupero degli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990 per i quali gli inquilini hanno eccepito la prescrizione e per i quali sono state attivate dalla Consulenza Legale azioni giudiziarie nei confronti di un primo gruppo di inquilini. Azioni che si concluderanno presumibilmente agli inizi del 1997 con sentenze di primo grado.

Al fine di non esporre l'Ente, per l'immediato, all'esborso di somme per spese connesse all'avvio di tutte le azioni giudiziarie, nell'attesa delle anzidette sentenze, la Consulenza Legale sta procedendo, comunque, alla periodica interruzione dei termini di prescrizione.

- Le entrate non classificabili in altre voci, rilevate in 6,1 miliardi, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

2) LE SPESE

A) Spese correnti

Sono state effettuate complessivamente spese per 1.099,1 miliardi. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, alcune considerazioni sono esposte limitandole alle spese per prestazioni istituzionali (998,8 miliardi pari al 90,87% del totale), alle spese per il personale, a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi ed alle ristrutturazioni e manutenzioni, con particolare riferimento per quest'ultime alle spese per il funzionamento del centro elaborazione automatica dati.

1) Prestazioni istituzionali:

La spesa complessiva ammonta a 998,8 miliardi, con un incremento rispetto all'anno 1994 di ben 95,4 miliardi.

Al fine di evitare duplicazioni espositive, per l'analisi dei fenomeni si fa riferimento a quanto esposto in premessa.

2) Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) ed in quiescenza (cat. 3).

Ammontano nel 1995 a 20,2 miliardi e presentano un incremento di 0,2 miliardi rispetto al 1994.

In merito alla spesa del personale come sopra indicata è opportuno precisare che l'importo erogato si riferisce ai dipendenti effettivamente in servizio nel 1995. L'Ente sta attivando ogni possibile iniziativa affinché sia ridotta la carenza di personale che ormai con le ultime dimissioni notificate ha superato il limite del 30%.

Come già precedentemente affermato, si osserva ancora che l'impianto del nuovo sistema informatico ed una capillare ed incisiva attività ispettiva dipendono dal reintegro dell'organico e dal potenziamento delle sedi periferiche.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a 3,4 miliardi, non si discostano di molto rispetto alla erogazione del 1994.

La spesa riguarda prevalentemente l'indennità di contingenza dovuta al personale dimesso che fruisce del trattamento integrativo di pensione a carico del fondo di previdenza per gli impiegati dell'Ente.

3) Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi,

Ammontano a L. 8,3 miliardi e risultano di 0,9 miliardi inferiori alle spese sostenute nel 1994.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo intestato "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ed ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", impegnate per 1,5 miliardi e il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche e relativa "assistenza tecnico - specialistica" che, impegnate per 3,8 miliardi, comprendono gli oneri che si stanno sostenendo per la ristrutturazione e potenziamento del sistema informatico dell'Ente.

Altre spese correnti:

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese e derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, interessi passivi, rimborsi di contributi non dovuti, spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito (68,1 miliardi pari al 6,19% delle spese correnti).

Il forte incremento delle altre spese correnti avutosi nel 1995 rispetto alle analoghe uscite del precedente esercizio è da attribuire interamente all'aumento degli interessi passivi maturati sulle anticipazioni di cassa della Banca Nazionale del Lavoro, passate nel giro di un anno da 194 a 301 miliardi.

Spese in conto capitale (tit. II)

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 7,8 miliardi con un incremento di 0,6 miliardi rispetto al consuntivo 1994.

La ridotta entità di tale aumento è dovuta principalmente alla forte contrazione delle spese registrate sul Cap. 215000 - "Indennità di buonuscita al personale cessato dal servizio" (-0,8 miliardi).

Uscite per partite di giro

Per quanto riguarda le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) esse sono correlate alle entrate che hanno lo stesso ammontare.

Trasferimento di contributi ad altri Enti per la Legge 29 e per la convenzione ex DPR 1420/71

Da un importo che negli ultimi anni è stato di circa 3 miliardi, l'onere è salito a 10 miliardi nel 1992 con un incremento di 1,7 miliardi, ed a 17 miliardi con ulteriore aumento di 7 miliardi nel 1993 per attestarsi a 15 miliardi nel 1994 e ritornare a 17 miliardi nell'anno appena concluso.

Altre entrate ed uscite varie

Rispetto al 1994 si evidenzia:

- Un incremento per i trasferimenti attivi di oltre 69 miliardi per effetto del contributo straordinario di 35 miliardi concesso dallo Stato e dall'aumento del concorso, parimenti dello Stato, per separazione dell'assistenza dalla previdenza (+18 miliardi) e del rimborso degli oneri per la rivalutazione delle pensioni d'annata.
- Un aumento di 1,9 miliardi delle altre entrate correnti imputabili a proventi accessori di contributi.
- Un aumento delle altre uscite rispetto al 1994 è spiegabile con il forte incremento degli interessi passivi, soltanto parzialmente compensato dalla riduzione delle altre spese (+15,5 miliardi).

3) RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia per l'anno 1995 entrate per 1.124,6 miliardi ed uscite per 1.231,2 miliardi con un disavanzo pari a 106,6 miliardi.

La gestione di cassa si presenta a fine esercizio, di segno negativo, per un importo di -301,2 miliardi.

L'Ente ha potuto far fronte agli impegni finanziari come già detto, soltanto grazie all'apertura di credito concessa dalla BNL.

4) GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1995 la gestione in argomento presentava residui attivi per 175,6 miliardi e residui passivi per 260,2 miliardi.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 1995 sono stati incassati in conto residui L. 83,1 miliardi dei quali 80,1 miliardi per contributi.

Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 194,5 miliardi, composto per 93,7 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 1995 e per 100,8 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 1995, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a 44,4 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a 214,9 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a 291,8 miliardi, composto da 214,9 miliardi di impegni di anni precedenti al 1995 e da 76,9 miliardi di impegni di competenza non pagati, prevalentemente imputabili al contributo di solidarietà dovuto all'INPS ed a ritenute fiscali da versare.

PARTE QUARTA

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1995 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 476,3 miliardi e da un totale di passività pari a 731,5 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 1994, il conto patrimoniale dell'anno 1995 espone un forte aumento delle poste passive essenzialmente per effetto del peggioramento della situazione finanziaria che ha portato, come detto, alla lievitazione dell'esposizione dell'Ente nei confronti della BNL.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 476,3 miliardi, riguardano crediti per 197,7 miliardi, immobili di proprietà per miliardi 276,5 e immobilizzazioni tecniche per 2,1 miliardi.

I residui attivi ammontanti a 194,5 miliardi, rappresentano il 40,84% del totale delle attività e si riferiscono: per quanto a 12,6 miliardi a crediti verso lo Stato ed altri Enti, al contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (122,2 milioni), a rimborsi per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), a rimborsi per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (14,8 miliardi), a sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni) e trasferimenti dalla CIG ex art. 16 L. 155/81 (472,28 milioni); per quanto a miliardi 167,9 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; per quanto infine ai 9,7 miliardi, essi riguardano recuperi e rimborsi diversi (1,9 miliardi), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (7,1 miliardi); rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1,9 miliardi).

Crediti bancari e finanziari, indicati in 3,2 miliardi riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 120,2; prestiti al personale per 3,1 miliardi; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 52,9.

Gli immobili, ammontanti a 276,5 miliardi, sono stati valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 2,1 miliardi, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per 962,5 milioni, mobili e macchine di ufficio per 1092,9 milioni ed automezzi di proprietà per milioni 85,1 e sono risultate aumentate rispetto al 1994 di 44,7 milioni.

2) IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1995 il conto economico presenta un disavanzo di 122,2 miliardi, quale differenza fra 1.038,3 miliardi di entrate e 1.160,5 di uscite.

Il risultato economico 1995 pone in evidenza un miglioramento di 54,4 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1994.

La differenza tra risultato economico '95 (-122,2 miliardi) e risultato finanziario (-121,4 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, ivi compresi quelli per i quali, non essendo ancora certa la individuazione dei beneficiari e la consistenza del debito, si è dovuto procedere tramite valutazioni di stima.

PARTE QUINTA**GESTIONI:****A) FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO**

Il rendiconto finanziario del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per l'esercizio 1995, evidenzia un disavanzo di competenza di 119,7 miliardi il quale risulta dalla somma algebrica delle entrate, pari a 1.118,7 miliardi, e delle uscite, pari a 1.238,4 miliardi.

Esso costituisce la parte preponderante del bilancio finanziario generale dell'Ente, per cui molte considerazioni fin qui svolte vanno ad esso riferite e, pertanto, per evitare duplicazioni, se ne omette la ripetizione.

Si sottolinea che le entrate sono costituite per il 66,58% da incassi contributivi (registrati per 744,8 miliardi) e per il resto da entrate diverse.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1995 <i>(cifre espresse in miliardi di lire)</i>	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	744,8
- Trasferimenti attivi correnti	176,1
- Altre entrate correnti	28,7
Totale entrate correnti	949,6
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	12,4
- Entrate aventi natura di giro	156,6
Totale entrate	1.118,7
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	976,9
- Trasferimento passivi correnti	28,8
- Altre spese correnti	68,2
Totale uscite correnti	1.073,9
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	7,9
- Uscite aventi natura di partite di giro	156,6
Totale uscite	1.238,4
Saldo	-119,7

Le uscite correnti si riferiscono in prevalenza a prestazioni istituzionali che ammontano a L. 976,9 miliardi. Esse rappresentano il 90,96% del totale delle uscite correnti.

B) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI

Il rendiconto per l'esercizio 1995 del Fondo di previdenza degli impiegati ENPALS evidenzia entrate pari a 1.273 milioni e uscite pari a 1.276 milioni.

Le entrate sono composte da contributi per 484,5 milioni, da proventi patrimoniali per 4,3 milioni, da poste correttive e compensative di uscite correnti per 7,8 milioni, da entrate non classificabili in altre voci per 0,3 milioni, da riscossioni di crediti per 15,0 milioni e da assunzione di debiti per 762,0 milioni.

Le uscite sono dovute, invece, unicamente dalle prestazioni agli aventi diritto, ammontanti a L. 1.276 milioni.

Come si può agevolmente rilevare dalla lettura dell'elaborato contabile, l'equilibrio della gestione finanziaria viene realizzato soltanto grazie ad una anticipazione di cassa da parte delle altre gestioni dell'Ente, commisurata alla differenza fra i mezzi che il fondo riesce a reperire autonomamente e le erogazioni che è tenuto ad effettuare. Infatti, se si prende in considerazione il conto economico nel quale compaiono proventi per 496,9 milioni e spese per 1.276,3 milioni, si determina il disavanzo economico di gestione 1995 che ammonta a 781,4 milioni.

Le cause dello squilibrio sono da identificare sia nel fatto che dal 1975 opera la normativa che ha imposto il blocco delle iscrizioni al fondo (legge 70/1975) di nuovi assunti, e sia nella continua riduzione del personale attivo iscritto per effetto del collocamento a riposo.

Una nuova configurazione del fondo sotto l'aspetto finanziario potrà attuarsi nell'immediato futuro per effetto della riforma previdenziale attualmente in discussione e quando saranno applicate a regime le norme della legge n. 724/94.